

«Tre interventi non riusciti Fidel Castro è grave»

Ridda di voci sullo stato di salute del «lider maximo»
El Pais: «Soffre di peritonite». L'Avana non commenta

di Leonardo Sacchetti

«SEVERA INFIAMMAZIONE dell'intestino crasso affetto da diverticolosi degenerata in peritonite». Questa la prognosi pubblicata dal quotidiano spagnolo *El País* sul malato più osservato e temuto di Cuba: Fidel Castro. Dunque, secondo il giornale di Ma-

drid, il líder máximo non avrebbe un tumore ma un'infezione che, nella prassi, assomiglia a un'appendicite in peritonite. Una prognosi grave, visto che Fidel aveva già sofferto 20 anni fa della stessa malattia. Una gravità resa ancor più allarmante per l'età del maggiore dei fratelli Castro: 80 anni compiuti lo scorso agosto, poco dopo aver consegnato le chiavi del potere cubano nella mani del fratello minore, Raul. Le indiscrezioni raccolte da *El País* arrivano da una fonte ben informata: il responsabile della chirurgia dell'ospedale di Madrid «Gregorio Marañón», il dottor José Luis García Sabrido. È lui il medico che fu chiamato in tutto segreto a L'Avana per visitare Fidel nel dicembre scorso. Evidentemen-

te, la notizia di un tumore - diffusa dall'amministrazione Usa - è stata usata per coprire la verità che, cartella clinica alla mano, per García Sabrido non è meno grave del cancro. Dopo tre interventi consecutivi nell'estate del 2006, lo stato di salute di Castro era apparso «fuori controllo» e i colonnelli cubani hanno pensato di rivolgersi all'ospedale di Madrid. A confermare indirettamente le parole del primario spagnolo sono anche le dichiarazioni del responsabile della Sezione di Interessi (l'ambasciata, anche se Washington e L'Avana non hanno rispettive sedi diplomatiche nell'altro paese) di Cuba nella capitale statunitense, Dagoberto Rodríguez. Nel corso di una conferenza stampa, il diplomatico cubano ha sostenuto che «la salute di Fidel migliora giorno dopo giorno», ma ha anche accennato a difficoltà di cicatrizzazione di ferite prodotte dalle precedenti operazioni. Come già in molte altre occasioni, le nuove rivelazioni mediche sulla salute di Ca-

La scheda

Le tappe della malattia

27 luglio Fidel viene operato di urgenza per una grave emorragia

1 agosto Le condizioni vengono definite stazionarie ma le condizioni di salute del líder maximo sono considerate segrete di stato.

13 agosto Cominciano ad apparire le prime foto che lo riprendono convalescente

5 settembre Castro rivela a un quotidiano cubano che ha perso oltre 18 chili ma che sta migliorando. Viene ripreso dalla tv con Raul e ospiti stranieri.

7 ottobre La rivista Usa Time afferma che Fidel soffre di un cancro in fase terminale. La rivelazione è smentita da Castro stesso e dal fratello Raul

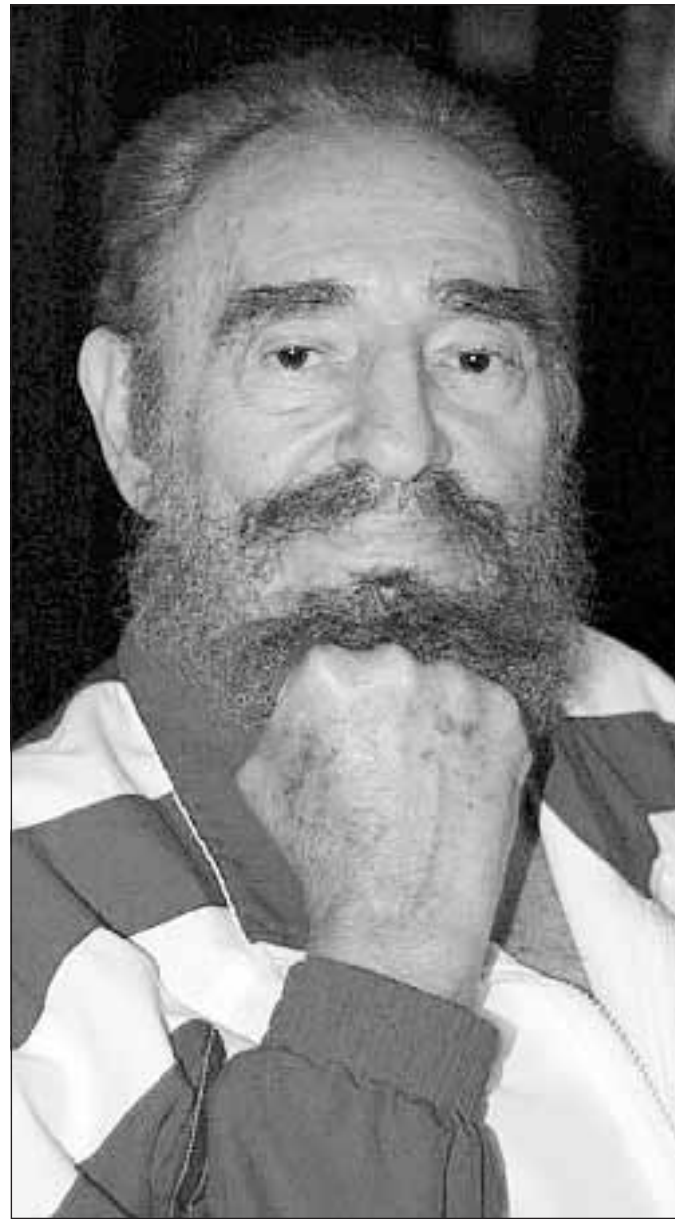
13 novembre il figlio di Fidel afferma che il padre è in costante miglioramento

26 dicembre Un chirurgo spagnolo di ritorno da L'Avana smentisce che Fidel abbia un cancro e che necessiti di un nuovo intervento chirurgico.

30 dicembre Fidel rompe due mesi di silenzio e rivolgendosi al popolo cubano assicura che «la sua convalescenza è ben lontana da essere una battaglia perduta»

stro non sono state commentate da L'Avana. L'edizione di ieri del Granma, l'organo ufficiale del Partito Comunista Cubano, non menzionava tali indiscrezioni. Il presidente venezuelano Hugo Chavez ha invece dichiarato che Castro non versa attualmente in gravi condizioni, ma il suo lento processo di recupero dopo l'intervento chirurgico non è senza rischi. Ma

la fonte di tale notizia - lo stimato *El País* - non ha sicuramente lasciato indifferenti né Raul né i massimi dirigenti castristi, alle prese con un'estenuante e silenziosa lotta di potere in vista della morte di Fidel. A questo «imbarazzo politico» si aggiunge la beffa di una sanità cubana portata come esempio di efficienza e che, alle prese con il paziente più ingombrante e impor-



Fidel Castro nell'agosto 2006. Foto Ansa

tante dell'isola, sembra abbia miseramente fallito. E a poco è valso il ricordo delle parole pronunciate da Castro nel suo saluto ai cubani per la fine dell'anno: «Il mio miglioramento è lungi dall'essere una battaglia perduta». Le condizioni del líder máximo, secondo quanto raccontato dal primario di chirurgia del «Gregorio Marañón», sono «gravi». L'infezione all'inten-

stino si è presentata sotto forma di sacche anomale che hanno generato ferite ed emorragie interne. Queste sarebbero le degenerazioni dell'infezione che fece scattare l'allarme sulla salute del Comandante nell'agosto scorso. Alle rare immagini della degenza di Castro, da ieri si aggiunge anche il referto con cui la sanità spagnola ha cercato di «curare» quella cubana.

CORSA ALL'ELISEO Nei sondaggi Sarkozy sorpassa Ségolène

PARIGI Nicolas Sarkozy sorpassa nella corsa all'Eliseo la rivale del Partito Socialista, Ségolène Royal. E quanto indica un sondaggio dell'istituto Ifop realizzato per il settimanale Paris-Match. Secondo il rilevamento, fatto lunedì, all'indomani del congresso del partito della destra francese Ump, il 52% dei francesi voterebbe Nicolas Sarkozy al secondo turno delle prossime elezioni, contro il 48% che sosterrrebbe invece la Royal.

Al primo turno il presidente dell'Ump riceverebbe il 33% di preferenze, superando di 5 punti la Royal, ferma al 28%. I risultati sono in controtendenza con una ricerca realizzata dall'Istituto Csa, all'inizio di gennaio. Allora i risultati emersi accreditavano al secondo turno il 52% di voti alla Royal e il 48% a Sarkozy. Sugli esiti della rivelazione dell'Ifop, peserebbe l'entusiasmo all'indomani del congresso del partito francese dell'Ump, che ha sancito l'investitura ufficiale del suo presidente Sarkozy, per le elezioni presidenziali dell'aprile prossimo. La candidata del Partito Socialista, Ségolène Royal, starebbe invece pagando care - secondo gli istituti di sondaggio - le incertezze manifestate nei giorni scorsi durante il suo viaggio in Cina. Su tutte, la polemica sulle tasse con il suo compagno e segretario del Partito Socialista, Francois Hollande, nonché le pesanti critiche, espresse proprio a Pechino, contro industrie francesi e il sistema giudiziario.

Intanto, ieri il quotidiano francese «Le Monde», scriveva che tra la candidata Royal e il partito «manca qualcosa», ci sarebbe un «vuoto pneumatico» nella campagna della candidata socialista all'Eliseo.

Ciagate, al via il processo che ha sfiorato Bush

Libby è l'unico a finire nei guai per il caso Valerie Plame. Suo marito Wilson svelò le bugie della Casa Bianca sulle armi di Saddam

di Bruno Marolo / Washington

UN MISSILE diretto verso la Casa Bianca si è disintegrato in volo. Il processo per lo scandalo del Ciagate è cominciato ieri, ma lo scandalo non esiste più.

Nell'aula del tribunale di Washington dove il vicepresidente Dick Cheney dovrebbe salire sul banco dei testimoni la maggior parte dei posti per il pubblico è vuota. Gli inviati dei giornali sono tornati in redazione per occuparsi di altre vicende.

Spiega Paul Light, storico della presidenza americana: «Una storia cominciata in prima pagina finirà tra le notizie in breve». Eppure, gli ingredienti sono sensazionali. La protagonista, Valerie Plame, è

una bionda spia. L'intrigo si svolge tra la corte di Saddam Hussein e quella di George W. Bush, dove gli zelanti promotori di una rivoluzione di destra cercano aggressivamente pretesti per giustificare la guerra in Iraq. Alla fine c'è un colpo di scena, ma non è quello in cui gli avversari di Bush speravano. La bella spia non è stata tradita per vendetta. Il delatore è un funzionario in buona fede: Richard Armitage, vice dell'ex segretario di stato Colin Powell, un moderato che ha fatto del suo meglio per evitare la guerra. Cadono i sospetti contro il presidente, il suo vice e i falchi che li circondano.

Valerie Plame è una agente della Cia in caccia di armi proibite in Medio Oriente. Suo marito, Joseph Wilson, è stato ambasciatore americano a Ba-

ghdad durante la guerra del 1991. Undici anni dopo la Cia gli affida una missione nel Niger, dove pare che Saddam Hussein stia cercando di comprare uranio per una bomba nucleare. La segnalazione, giunta dall'Italia, si rivela una bugia. Il rapporto di Wilson mette in guardia contro la falsa pista, ma Bush cita egualmente l'uranio del Niger in un discorso al congresso.

Nel 2003, quando già l'Iraq occupato dagli americani sprofonda nel caos, Wilson smentisce il presidente con un articolo sul New York Times. Qualche mese dopo la stampa rivela che sua moglie Valerie lavora per la Cia.

Negli Stati Uniti, rivelare l'identità di un agente segreto è un reato grave. Se si scoprisse che la Casa Bianca ha smascherato la moglie per vendicarsi del marito, il colpevole sarebbe incriminato per alto

tradimento. L'inchiesta è affidata a un magistrato tenace e aggressivo, Patrick Fitzgerald. Il magistrato accetta che almeno due alti funzionari hanno parlato con i giornalisti del ruolo di Valerie Plame. Sono il consigliere politico di Bush, Karl Rove, e il capo di gabinetto di Cheney, Lewis Libby, zelanti promotori della guerra. Rove dimostra che i giornalisti con cui ha parlato erano già al corrente, Libby cerca di menare il can per l'aila ed è incriminato per falsa testimonianza.

eri è stata scelta la giuria, tra i testimoni citati dalla difesa anche il vicepresidente Dick Cheney

Il magistrato lascia cadere l'accusa di tradimento, difficile da provare, e procede soltanto per un reato meno grave ma facilmente dimostrabile. Si annuncia un processo politico. A Washington ci sono nove elettori del partito democratico ostile a Bush per ogni repubblicano che lo appoggia e è probabile che la giuria popolare rifletterà questa situazione. Lewis Libby si dimette, Karl Rove è «sollevato» dal più prestigioso tra i suoi incarichi: la gestione delle campagne elettorali di Bush.

Sulla reputazione del presidente rimane l'ombra di un sospetto ma un colpo di scena la cancella. Invece di un falco, il responsabile si rivela una colomba. Dopo le elezioni del 2004 Bush procede a un rimpianto di governo. Se ne va l'ultimo moderato, il segretario di stato Colin Powell, sostituito da Condi Rice, più ligia alla

dottrina della nuova destra. Richard Armitage, braccio destro di Powell, confessa di essere l'inconsapevole causa dello scandalo. Si è lasciato sfuggire il nome dell'agente Plame conversando con un amico giornalista. Non aveva secondi fini. Ammette di avere sbagliato, ma ha sbagliato in buona fede.

Lo scandalo si sgonfia e il solo Lewis Libby rimane nei guai. Il processo cominciato ieri con la selezione della giuria non farà luce sui retroscena della guerra. Dovrà accertare se l'ufficio del vicepresidente ha cercato di sviare le indagini. Dick Cheney è uno dei testimoni citati dalla difesa. In una intervista ha espresso solidarietà con il suo ex capo di gabinetto. «Lewis Libby - ha dichiarato - è uno degli uomini più sinceri che io conosca. Ho molta considerazione di lui e della sua famiglia».

PRESIDENZIALI USA Barack Obama fa il primo passo per la candidatura

WASHINGTON Il senatore democratico Barack Obama ha fatto il primo passo verso la candidatura alla Casa Bianca. Obama ha annunciato sul suo sito web la presentazione dei documenti necessari ad aprire un comitato esplorativo, l'atto formale che gli consente di raccogliere e spendere fondi in vista di una corsa presidenziale. Sul sito web www.barackobama.com il senatore nero, astor nascente del partito democratico e rivale potenziale dell'ancora non dichiarata Hillary Clinton, ha detto che annuncerà i dettagli del suo piano il 10 febbraio a Chicago. «Un anno fa non immaginavo che mi sarei trovato in questa posizione», ha detto Obama: «Ma sono rimasto colpito da come la gente ha fame di un nuovo modo di far politica. Così ho cercato di pensare come dare alla gente il cambiamento e il progresso di cui ha tanto bisogno».

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziattiva Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**